

GRANDI OPERE E AMBIENTE

«Stop al canale Contorta subito il terminal al Lido»

Grandi navi, Endrizzi (M5S): al Senato abbiamo posto dei vincoli precisi al governo. Applicazione immediata del decreto Clini-Passera. E la Via è necessaria

► MIRA

Salvare Venezia dall'incubo delle grandi navi e impedire lo scavo del canale Contorta e della «rotatoria» in laguna.

Giovanni Endrizzi, senatore del M5S, entra in polemica con il ministro delle Infrastrutture Lupi e lo invita a bloccare il progetto Contorta, primo passo dello sbarco a Marghera. «C'è il rischio di creare una grande rotatoria in laguna con il Contorta e in una seconda fase con il Vittorio Emanuele: a trarne i vantaggi sarebbe solo la famiglia Salmigni che si troverebbe valorizzata l'area della cockeria oggi non più recuperabile visto il degrado. L'altro vantaggio andrebbe alle imprese su cui pioverebbe una manna di 150-170 milioni di euro con gli appalti. Soldi sprecati perché le navi non verrebbero spostate fuori laguna. Il M5S chiede di non ripetere i vecchi errori: ci vuole la Via e la Vas su tutti i progetti e poi si dovrà scegliere sulla base dell'efficienza», spiega il senatore Endrizzi.

Quale dev'essere l'orizzonte? «Paolo Costa sta raccontando bugie. E ci deve spiegare se il canale Contorta si argina con i fanghi ammassati senza nessun contenimento: in ogni caso non sarebbero delle barene perché nascerebbero dei vortici pericolosi soggetti ad erosione con ef-

fetto pistone con il passaggio delle navi. Costa ci spieghi invece se le opere di mitigazione dell'ambiente naturale sono delle casse di colmata: allora si tratta di ammassi di fango con delle pietre. E non va bene perché in questo caso il sistema di arginature del Contorta sarebbe del tutto simile a quello del canale dei petroli, il cui progetto è stato ritirato perché hanno capito che non passava. Si ripetono gli stessi errori del Mose. I grandi appalti vanno visti con cautela, dopo l'inchiesta sul consorzio Venezia Nuova».

Senatore, come se ne esce?

«Il decreto Clini-Passera impone di trovare soluzioni alternative e non si può restare in Marittima a Venezia che va valorizzata in altro modo. No alla navi a Marghera, i passeggeri vanno portati fuori laguna e il terminal va realizzato al Lido o a Punta Sabbioni: si tratta di soluzioni innovative, che bloccano il gigantismo dell'industria del turismo. Ci sono studi che dimostrano l'appeal delle proposte alternative e al Senato abbiamo posto dei vincoli molto stringenti alle scelte del governo. Il ministro Lupi ora deve far rispettare le leggi varate dal parlamento e dispiace che la politica abbia perso due anni dal varo del decreto Clini-Passera: è un ritardo colpevole». (al.sal.)



Il sindaco Alvise Maniero ieri in piazza a Mira

(Foto Pòrcile)

